



CARTA DEI SERVIZI



Casa famiglia

FARETRA 1
FARETRA 2

Sommario

Premessa	0
INFORMAZIONI GENERALI SULLE STRUTTURE	1
1.1 Caratteristiche strutturali	1
1.2 Ente proponente e gestore	3
2. FINALITÀ ED ORGANIZZAZIONE	4
2.1 Destinatari	5
2.2 Richiesta di inserimento in comunità familiare.....	6
2.3 Ingresso in comunità familiare	6
2.4 Documenti utili per l’inserimento in comunità familiare	7
2.5 Dimissioni	7
3. PROGETTUALITA’ EDUCATIVA E VITA IN COMUNITA’ FAMILIARE.....	7
4. PERSONALE	9
4.1 Volontari e tirocinanti	10
4.2 Supervisione	10
5. SERVIZI GARANTITI	11

Premessa

Questa Carta dei Servizi vuole rappresentare uno strumento per instaurare un rapporto trasparente e costruttivo con il cliente e l'utente finale fornendo precise informazioni su:

- i servizi offerti e le modalità di accesso;
- i modelli educativi e di intervento;
- il personale;
- il monitoraggio della qualità e le modalità di reclamo

Il presente documento è principalmente rivolto ai servizi territoriali (comuni e ASL) che sono i potenziali clienti delle Comunità Familiari Faretra 1 e Faretra 2. Quella presentata è la sintesi di ciò che oggi siamo in grado di offrire, ma dal momento che l'impegno è quello di operare per il continuo miglioramento dei nostri servizi, questa Carta è da considerarsi uno strumento dinamico e passibile di verifiche e aggiornamenti.

Faretra 1 e Faretra 2 sono Comunità Familiari, autorizzate al funzionamento ai sensi della Dgr. 1904/2011 e successive modifiche, che possono accogliere un massimo di tre minori di età compresa tra 0 e 17 anni.

Si prefigge lo scopo di tutelare i minori e di sostenere situazioni familiari vulnerabili, le cui fragilità rischiano di causare o hanno determinato un pregiudizio per il minore.

La comunità familiare "Faretra " nasce nel 1994 per opera del CEIS, Centro di Solidarietà di Modena che riceve in uso gli immobili dalla Fondazione Paride Colfi e li ristruttura.

Marco e Pia intraprendono il loro percorso in Faretra con i loro tre figli nel settembre del 2000 inaugurando Faretra 2.

Nel Settembre 2016 si trasferiscono in Faretra 1 Libera e Michele con i loro due figli, e alla fine dello stesso mese cominciano le accoglienze.

Nel 2025 Marco e Pia hanno passato la casa Faretra 2 a Carlo Alberto Sevanin e Giulia Sedoni.

Le comunità familiari accolgono nuclei inviati dai servizi sociali e sanitari del territorio con i quali viene condivisa non solo la progettualità (PEI) ma anche l'andamento del percorso comunitario attraverso incontri, comunicazioni, stesura di relazioni periodiche.

1. INFORMAZIONI GENERALI SULLE STRUTTURE

Faretra 1 e Faretra 2 sono ubicate nella prima periferia della città di Modena, a circa 2,5 Km dal centro della città, in una zona molto tranquilla e piena di zone verdi, piste ciclabili. Grazie al servizio di Prontobus, autobus a chiamata, i ragazzi possono muoversi in autonomia.

1.1 Caratteristiche strutturali

Il fabbricato della Faretra 1 è stato ricavato da un sapiente restauro di una stalla per i cavalli, annessa alla casa del fattore di uno storico podere nobiliare modenese. La struttura è in possesso di abitabilità e dei requisiti richiesti dalle norme vigenti per i fabbricati ad uso di civile abitazione. Viene garantita costantemente regolare manutenzione al fabbricato ed agli impianti esistenti.

I locali sono risultati idonei al fine del rilascio dell'Autorizzazione al Funzionamento ai sensi della Dgr. 1904/2011.

La **Faretra 1** si compone di due piani e può ospitare in accoglienza 3 minorenni, 4 se fratelli.

Il **piano terra** comprende sette locali:

- **il salone** è ampio e luminoso grazie alle due porte finestre presenti che garantiscono anche un facile accesso verso l'esterno della struttura dove sono presenti due giardini sul fronte e sul retro della casa. Le travi a vista, i colori tenui, i faretti e i morbidi divani rendono l'ambiente caldo e la zona ideale per le attività di condivisione, momenti ricreativi e relax;
- **la cucina che funge anche da sala da pranzo** è spaziosa e piena di luce. Anch'essa con due accessi diretti sul giardino permette sempre di avere un punto privilegiato di osservazione anche nel gioco libero effettuato all'esterno;
- **una ampia dispensa** separata ma attigua alla cucina;
- **l'ufficio**;
- **una stanza aggiuntiva con scrivania e letto** strutturata per eventuali esigenze di studio, di svago, momenti individuali di riflessione;
- **un bagno**;
- **un sottoscala** adibito a ripostiglio;

Il **primo piano** è composto da:

- **una camera** matrimoniale;
- **tre camere doppie, due dedicate alle accoglienze**;

- **una camera singola con scrivania e letto**, organizzata per eventuali esigenze di studio, di svago, momenti individuali di riflessione;
- **due bagni**;
- **una stanza armadi**.

Annessa al corpo principale e a servizio della struttura ci sono due ampi bassi-comodi, uno adibito a lavanderia mentre l'altro è uno spazio organizzato in parte come deposito sedie e tavoli e in parte come spazio fruito dai ragazzi nei momenti di gioco con tavolo e biliardino.

Il giardino sul retro della casa in parte verde e in parte pavimentato con autobloccanti ha un grande pergolato su cui si adagia uno splendido glicine. E' lo spazio ideale per le cene e le grigliate con gli amici.

Sul fronte della casa troviamo un altro glicine sostenuto da un pergolato in legno, uno spazio pavimentato dove si ritrovano i ragazzi per una partita a ping-pong e soprattutto un giardino con querce secolari, fruibile da tutti, sia per i momenti di convivialità sia per giocare.

Il fabbricato della **Faretra 2** è stato ricavato dal restauro conservativo di un edificio che veniva usato come dimora del fattore di un storico podere nobile adibito a riserva di caccia. L'edificio è adiacente alla dimora nobile, ora sede della comunità Argonauta. La struttura è in possesso di abitabilità e dei requisiti richiesti dalle norme vigenti per i fabbricati ad uso di civile abitazione. Viene garantita costantemente regolare manutenzione al fabbricato ed agli impianti esistenti.

I locali sono risultati idonei al fine del rilascio dell'Autorizzazione al Funzionamento ai sensi della Dgr. 1904/2011

La **Faretra 2** si compone di tre piani e può ospitare in accoglienza tre minorenni, quattro se vi sono fratelli.

Vi è un ampio giardino con una zona ben organizzata per poter svolgere i pasti all'esterno e zone relax.

Il **piano terra** è composto da:

- un ampio e luminoso **ingresso**;
- una grande **cucina**, cuore pulsante della casa;
- una zona **lavanderia e dispensa**;
- **un bagno** di servizio,
- **un ufficio** ad uso esclusivo degli operatori;
- **un salone** di circa 20 metri quadrati con zona TV e grandi e comodi divani;
- un sottoscala adibito a **ripostiglio**.

Il **primo piano** ospita:

- una **camera** matrimoniale con **bagno**;
- una **camera** singola con **bagno**;
- una **camera** doppia con **bagno** di pertinenza esclusivo a fianco;
- una **camera** doppia con **bagno** esclusivo a fianco;
- **un corridoio** con ampi armadi.

Il **secondo piano** è attualmente abitato dai tre figli della coppia e si compone di:

- tre **camere** singole;
- un **bagno** condiviso.

1.2 Ente proponente e gestore

Il Consorzio Gruppo CEIS nasce nell'ottobre 2008, allo scopo di riunire sotto la stessa forma giuridica enti differenti, operanti su territori diversi, che condividevano la medesima mission, ma anche per fornire agli enti stessi uno strumento capace di rispettare le proprie autonomie nell'offrire servizi diversificati sul territorio, condividendo i valori e l'approccio di base.

La **mission** è quella di diffondere ed estendere la cultura dell'accoglienza e del prendersi cura, favorendo il superamento dei pregiudizi e dell'eccessiva semplificazione o banalizzazione dei fenomeni legati al disagio, con l'obiettivo di promuoverne una corretta conoscenza e con essa il benessere complessivo della persona. La mission è inoltre quella di operare nel campo del disagio in tutte le sue forme, di progettare, sviluppare e gestire servizi socioeducativi e socioassistenziali negli ambiti delle dipendenze, della tutela del minore, della salute mentale e dell'universo dell'assistenza.

Il Consorzio Gruppo CEIS cooperativa sociale, agisce stabilmente sulla base di esigenze di cooperazione ed assistenza reciproca delle consorziate, operando come un'unica impresa.

In relazione a ciò, il Consorzio si accredita e si propone per conto dei consorziati gestori ed esecutori dei servizi:

- **CEIS FONDAZIONE ONLUS (anno di costituzione: 1982)**
- **CEIS A.R.T.E. COOPERATIVA SOCIALE (anno di costituzione: 1986)**

Il Consorzio si ispira ai principi e ai valori statuiti dalla Fondazione CEIS su cui fonda sia i rapporti con l'utenza che con i servizi che le gravitano intorno.

Tali principi possono essere riassunti in:

- 1) **Accoglienza**: ogni persona ha il diritto di essere accettata e accolta per quella che è, senza discriminazioni di genere, età, razza, religione e visione politica;
- 2) **Imparzialità**: l'atteggiamento e il comportamento del personale è guidato da criteri di imparzialità ed obiettività;

- 3) **Responsabilità e partecipazione:** la persona è considerata parte attiva nella progettazione e verifica del proprio percorso di riabilitazione e protagonista del proprio cambiamento;
- 4) **Solidarietà:** Impegno alla reciprocità, alla tolleranza e al sostegno reciproco;
- 5) **Rispetto:** sono considerati prioritari i bisogni di ogni singolo individuo intesi nella dimensione di gruppo.

Il Consorzio Gruppo Ceis tramite l'articolazione, l'organizzazione e il coordinamento delle proprie Consorziate esecutrici, realizza le seguenti tipologie di servizi sui territori delle province di Modena, Parma e Bologna:

- Comunità terapeutiche per persone con dipendenze patologiche;
- Servizi ambulatoriali per dipendenze patologiche;
- Comunità educative per minori;
- Comunità integrate per minori;
- Centri semi residenziali per adulti e minori;
- Case alloggio;
- Appartamenti di alta autonomia;
- Comunità psichiatriche;
- Comunità pedagogiche;
- Residenze riabilitative per disturbi del comportamento alimentare;
- Servizi diurni per anziani;
- Servizi di accoglienza per migranti.

2. FINALITÀ ED ORGANIZZAZIONE

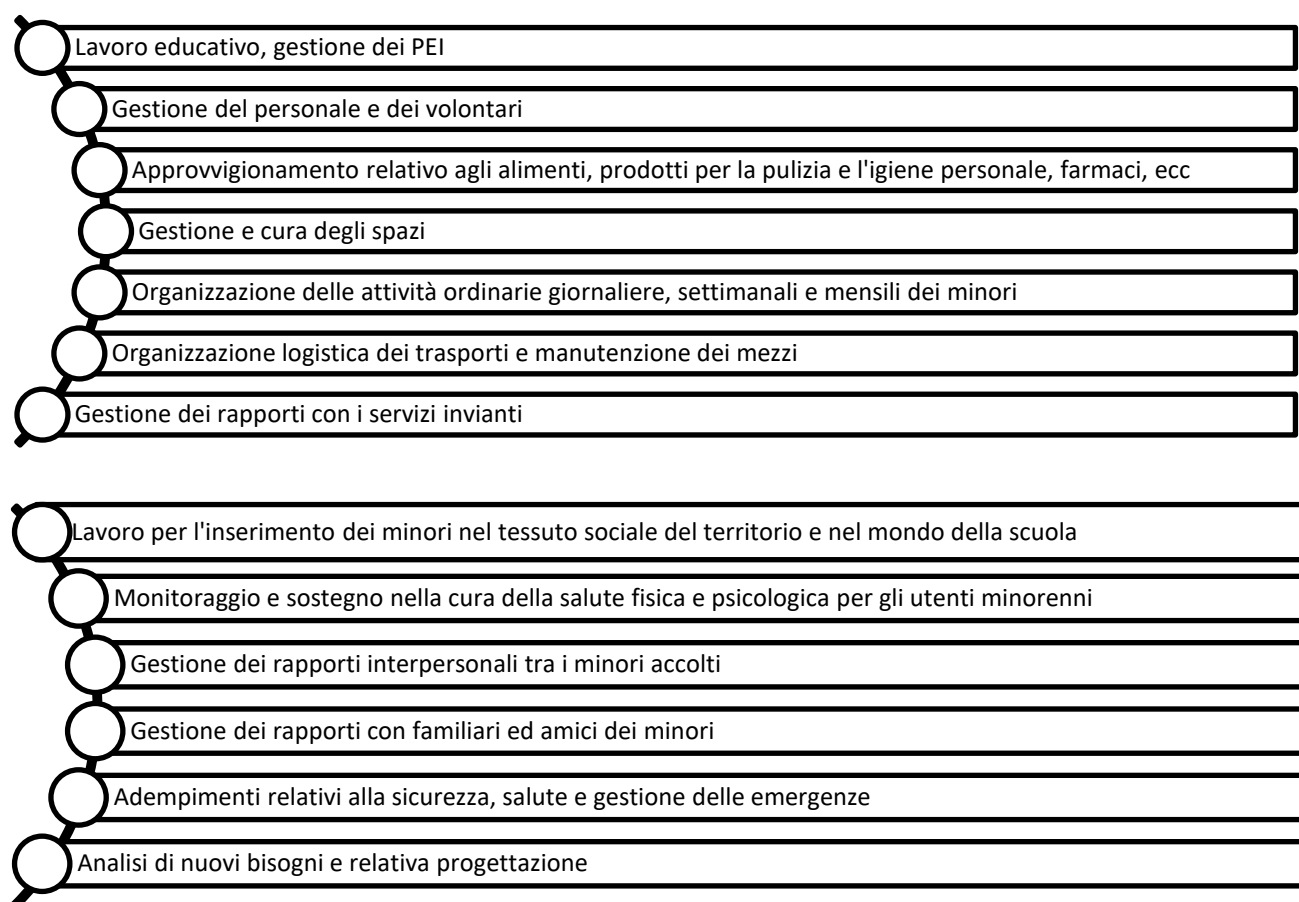
Le comunità familiari sono caratterizzate dalla convivenza stabile e continuativa di una coppia con figli che è supportata da personale educativo.

Come riportato nella direttiva regionale la comunità familiare deve perseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare una connotazione di tipo familiare attraverso relazioni affettive personalizzate e personalizzanti, serene, rassicuranti e tutelanti e una familiare condivisione della quotidianità capace di orientare in senso educativo ogni suo aspetto;
- garantire una costante e forte collaborazione con i Servizi socio-sanitari di riferimento e un continuo coinvolgimento delle opportunità offerte dal territorio;
- rinforzare e integrare i ruoli genitoriali temporaneamente indeboliti o compromessi da difficoltà familiari, attraverso azioni e presenze che promuovano il superamento di situazioni di abbandono e di privazione, "aprendo" alle persone accolte una realtà in cui poter apprezzare il vivere quotidiano, la cura e la stima di sé, degli altri e del proprio essere al mondo;

- promuovere e incrementare dove possibile e in raccordo con i Servizi territoriali, le potenzialità del nucleo familiare e la riappropriazione delle funzioni educative genitoriali, anche attivando le risorse parentali, umane e sociali dell'ambiente di vita del nucleo stesso;
- contenere il numero complessivo degli ospiti e assicurare un rapporto numerico tra questi e gli adulti, tali da favorire la personalizzazione delle relazioni e la familiarità dell'ambiente di vita.

L'organizzazione della comunità familiare è la base su cui si fonda la possibilità di svolgere regolarmente le attività previste. Per questo deve includere diversi aspetti sia di natura educativa e relazionale che di natura pratica:



2.1 Destinatari

Faretra 1 e Faretra 2 accolgono minori inviati dai servizi sociali e sanitari del territorio, solitamente allontanati dalla famiglia di origine per decreto del Tribunale dei Minori, anche in pronta accoglienza qualora ci fossero posti disponibili. L'ammissione non è limitata in alcun modo da distinzioni di sesso, di culto e di etnia. L'età è compresa nei 0-17 anni.

2.2 Richiesta di inserimento in comunità familiare

La richiesta di inserimento è inoltrata da parte dei Servizi Territoriali (Comuni o ASL), al coordinatore dell'area sanitaria, socio assistenziale e genitorialità del Gruppo Ceis che, congiuntamente alla responsabile della struttura raccoglie gli elementi necessari per la valutazione del caso attraverso:

- Colloquio telefonico;
- Richiesta di documentazione scritta inerente la situazione del minore candidato all'inserimento in comunità familiare;
- Incontro per raccogliere ulteriori elementi e per fornire al servizio richiedente altre informazioni circa la comunità familiare.

2.3 Ingresso in comunità familiare

L'ingresso è preceduto dalla definizione del percorso di conoscenza tra il minore e la famiglia e del nuovo contesto di vita.

Al momento dell'ingresso prevista la presenza dell'assistente sociale titolare del caso per:

- presentare alla famiglia **le linee fondamentali di intervento sul minore ed il progetto sul nucleo** (progetto quadro) e stabilire tempi e modalità di stesura del progetto educativo individualizzato (entro due mesi dall'ingresso);
- definire i ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti nella gestione del caso (Tribunale dei Minorenni, Servizio Sociale, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Comunità, ecc.);
- accompagnare il minore nell'elaborazione di risposte a dubbi, perplessità, richieste riguardanti l'ingresso in struttura;

Una volta entrato, il minore ha un periodo di ambientamento che lo rende "speciale" rispetto alle regole di convivenza della casa, ha tempo per personalizzare la propria stanza, individuare gli spazi personali e quelli comuni, conoscere gli altri minori.

I dati personali e la documentazione relativa al minore vengono inseriti nella cartella personale che contiene annotazioni diaristiche sulla vita in casa, il Pei, i referti sanitari.

2.4 Documenti utili per l'inserimento in comunità familiare

Documenti personali del minore:

- Tessera S.S.N. (in originale);
- Codice fiscale (in originale);
- Carta d'identità (in originale);
- Fotocopia del permesso di soggiorno (per minori stranieri);
- Documentazione socio-sanitaria: eventuali fotocopie di cartelle cliniche, referti specialistici e relazioni cliniche, riguardanti lo stato di salute generale;
- Eventuali relazioni socio-educative;
- Eventuali decreti del Tribunale dei Minorenni.

2.5 Dimissioni

Il percorso di dimissione viene costruito e condiviso con i servizi sociali invianti.

A seconda della destinazione del minore, la famiglia partecipa al percorso di uscita, con la disponibilità ad accompagnamenti e incontri.

In caso di ripetuti gravi episodi, difficoltà permanenti e non acute nella gestione del minore e/o atteggiamenti auto-espulsivi, la comunità familiare può richiedere l'allontanamento definitivo.

3. PROGETTUALITA' EDUCATIVA E VITA IN COMUNITA' FAMILIARE

La pianificazione degli interventi è definita nell'ambito del **Progetto Quadro dei Servizi Territoriali**.

Come stabilito dalla D.G.R. 19 dicembre 2011 "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari" e dalle successive modifiche.

Il **Progetto Educativo individualizzato** (PEI) è lo strumento operativo che orienta la relazione con il minore ospite della comunità familiare e sviluppa ed integra quanto contenuto nel Progetto Quadro dei Servizi Territoriali. Esso viene definito entro due mesi dall'inserimento ed in seguito ad una prima osservazione dello sviluppo cognitivo, emotivo, relazionale del minore e di eventuali problematiche comportamentali. E' costruito coinvolgendo i ragazzi che abbiano compiuto i 12 anni e anche quelli di età inferiore, compatibilmente con le loro capacità di discernimento.

E' definito in raccordo con i Servizi Territoriali e descrive le modalità per:

- aiutare il bambino a cogliere il senso dell'esperienza che sta vivendo all'interno della comunità familiare, mirata ad assicurargli una situazione familiare stabile e serena, in una prospettiva evolutiva;

- curare l'integrazione del minore nel nuovo contesto sociale di riferimento aiutandolo a strutturare relazioni positive con gli altri ospiti e con i coetanei, nonché con gli adulti della comunità familiare;
- sollecitare l'acquisizione delle autonomie e la cura nella gestione della persona e delle cose;
- promuovere e sostenere l'autostima;
- supportare l'integrazione in ambito scolastico, formativo, lavorativo ed extrascolastico;
- gestire il rapporto degli ospiti con la famiglia, nonché le forme ed i tempi degli incontri con questa, in accordo con i servizi sociali e sanitari competenti, e in conformità con quanto eventualmente disposto dal tribunale per i minorenni;
- assicurare il sostegno morale ed educativo negli eventuali percorsi giudiziari.

L'acquisire uno stile di vita più regolare, il susseguirsi di ritmi ed attività ritualizzate permettono ai minori ospiti della casa di recuperare una dimensione di prevedibilità, protezione e contenimento.

Si riporta di seguito un esempio di struttura di base della giornata tipo degli ospiti delle comunità familiari, specificando che la programmazione della giornata viene condivisa e stabilita con i minori inseriti.

06,15 – 07,00	<i>Risveglio, colazione, igiene personale e cura della persona</i>
07.30	<i>Partenza per asilo/scuola e/o lavoro</i>
08,00-13,30	<i>Scuola</i>
13.30-14.30	<i>Pranzo e riordino della cucina</i>
13.00-14.00	<i>Pranzo</i>
14.30-15,30	<i>Tempo libero</i>
15,30-20,00	<i>Compiti scolastici, attività extrascolastiche ludiche, culturali o sportive, gioco, socializzazione.</i>
20,00-20,45	<i>Cena e riordino della cucina</i>
20,45-22,00	<i>Tempo libero</i>
22,00	<i>Riposo notturno</i>

Questo è un programma giornaliero di massima che va integrato con:

- Incontri con i genitori;
- visite mediche o colloqui psicologici;
- incontri con i servizi;
- lezioni scolastiche in DAD.

La famiglia accoglie i minori rispettando le specificità etniche, culturali e religiose, facendo ogni sforzo possibile per tutelare il valore delle differenze in famiglia. Ogni minore diventa parte integrante della famiglia, vive le relazioni con gli adulti e gli altri figli biologici, adottati e affidati, partecipa ad ogni attività quotidiana, di svago, di vacanza e socializzazione con la rete parentale e di amici. La famiglia diventa un luogo sicuro, che si cura della persona in primo luogo, delle sue esigenze di crescita e di progressiva autonomia. Il clima familiare e gli adulti in modo specifico aiutano il minore a convivere con la sofferenza e i vissuti personali: la famiglia, in ogni suo gesto quotidiano diventa il contesto nel quale “lasciarsi andare”, cercare e, possibilmente, trovare un equilibrio personale e di vita che non nega la propria storia. La famiglia, infatti, propone innanzitutto un modo di vita alternativo rispetto all'ambiente di provenienza, uno stile diverso che offra la possibilità di “ricostruire” le proprie abitudini, individuare le vere esigenze e rispondere alle proprie aspettative, imparando anche ad affidarsi ed, eventualmente, chiedere aiuto.

Il minore è affiancato e seguito nel percorso scolastico e di apprendimento (compiti, rapporti con la scuola, rapporti con la classe....), nelle attività extra scolastiche (sportive, musicali, in gruppi formali,ecc.), nei percorsi di sostegno specifico attivati in accordo con i servizi (psicologo, logopedista, ecc.); nei momenti di scelta importante (scuola, lavoro).

La rete di parenti, amici e volontari costituisce una risorsa di relazione e di appoggio per l'intera famiglia: offre ulteriori possibilità e sostegno alle attività sopra citate, alternative aggiuntive per momenti di vacanza, uscite, accudimento e cura, ricchezza nei momenti di festa personali e familiari.

4. PERSONALE

Il personale impiegato nelle comunità familiari ha ormai acquisito una pluriennale esperienza e si compone di figure educative e di personale di supporto. Il **coordinatore** dell'Area Sanitaria, Socio assistenziale e Genitorialità del gruppo CEIS si occupa della raccolta delle richieste di ingresso e del monitoraggio degli interventi.

Faretra 1

La responsabile della casa è Libera Notarangelo, dipendente del Gruppo Ceis, coadiuvata dal marito Michele Catalano.

E' previsto inoltre l'impiego di una educatrice per un totale di 25 ore settimanali e di un'addetta alle pulizie per 15 ore settimanali.

Faretra 2

Il responsabile della casa è Carlo Alberto Sevanin, coadiuvato dalla moglie Giulia Sedoni.

E' previsto inoltre l'impiego di una educatrice per un totale di 25 ore settimanali.

4.1 Volontari e tirocinanti

A sostegno delle attività di Faretra 1 e Faretra 2 è prevista la presenza di volontari e di tirocinanti.

Il **coordinamento e l'accompagnamento** dei volontari e dei tirocinanti è gestito dal responsabile della comunità familiare e prevede le seguenti attività:

- **reclutamento**: avviene attraverso un colloquio preliminare volto a verificare un adeguato livello motivazionale ed a valutare gli stili relazionali, le propensioni e gli interessi del candidato;
- **gestione delle pratiche amministrative** (registri presenze, documentazioni necessarie per attestare le qualità morali richieste agli adulti che vengono in contatto con i minori, attestazioni di frequenza richieste dai tirocini);
- **riunioni di supervisione e programmazione delle attività**;
- **accompagnamento individuale** attraverso colloqui per affrontare problematiche di natura straordinaria, per la gestione della quotidianità, per raccogliere proposte e idee sulle attività della casa.

4.2 Supervisione

La **supervisione** è svolta da un professionista con pluriennale esperienza specifica. È volta a sostenere il lavoro degli adulti sia per quanto riguarda le dinamiche relazionali del gruppo educativo che la discussione dei singoli casi, progetti e delle problematiche legate all'utenza.

L'incontro di supervisione, che viene offerto all'equipe a cadenza mensile, ha una durata di due ore. É possibile, di fronte a richieste specifiche, effettuare supervisioni al bisogno.

La supervisione consente di:

- ✓ Riflettere su ciò che accade nella relazione con il minore;
- ✓ Elaborare vissuti ed emozioni legate alle dinamiche del gruppo di lavoro;
- ✓ Affrontare le ansie, i problemi, le difficoltà che il caso comporta;
- ✓ Mettere in relazione tali sensazioni con il vissuto personale;

- ✓ Collocarsi nel suo ruolo e non assumere su di sé compiti e responsabilità che riguardano altri operatori che lavorano sul caso;
- ✓ Valutare gli strumenti del lavoro quotidiano e riflettere su possibili innovazioni nel servizio.

Per il personale, comunque già in possesso delle qualifiche richieste, è previsto un **piano di formazione specifica individuale e di equipe** ed un aggiornamento costante sia per quanto riguarda il lavoro educativo, sia per quanto riguarda la normativa relativa al primo soccorso, al corso anti incendio ed alla sicurezza sul lavoro.

5. SERVIZI GARANTITI

Le tariffe giornaliere delle comunità familiari comprendono:

- Vitto e alloggio;
- Biancheria della casa e vestiario (il minore al momento dell'ingresso deve essere munito dell'abbigliamento necessario per la stagione in corso; in caso contrario tale dotazione sarà a carico del servizio inviante)
- Acquisto di medicinali da banco con indicazione medica (sono escluse spese relative a visite mediche, visite specialistiche, esami specifici di laboratorio, acquisto di "accessori" sanitari come occhiali, stampelle, strumenti ortopedici);
- Pannolini ed alimenti della prima infanzia;
- Trasporti e accompagnamenti presso il Servizio Sociale di riferimento (se collocati all'interno del territorio della provincia di Modena) e quelli degli ospiti presso strutture sanitarie per sostenere visite mediche;
- Spese per tempo libero, attività sportive per un massimo di €450 a minore;
- Accompagnamenti e i trasporti per la realizzazione del progetto educativo.
- Iscrizione a centri estivi;
- Materiale scolastico, iscrizione a gite scolastiche e libri di testo (per la scuola primaria e secondaria di primo grado);
- Costi inerenti al rinnovo di documenti come permessi di soggiorno, passaporti e carte d'identità.

Le rette giornaliere non comprendono:

- Percorsi psicologici o psicoterapici per i minori;
- Gestione di incontri protetti;
- Rette scolastiche, mense scolastiche, abbonamenti autobus e corriere;
- Spese sanitarie di particolare rilievo (spese per medicinali prescritte in seguito a visite specialistiche, spese odontoiatriche, ecc.)
- Spese per borse lavoro o stage formativi;
- Prestazioni di baby-sitting richieste dalle utenti in occasione di uscite personali.



**Faretra 1, Faretra 2
Casa Famiglia
DGR 1904/2011**

**Coordinatore
dott. Alessio Costetti
tel. 3492604404
email:
a.costetti@gruppoceis.org**



CONSORZIO GRUPPO CEIS

Viale Antonio Gramsci 10 – 41122 Modena

Tel. 059/315331 – Fax. 059/315353

www.gruppoceis.it

PRESIDENTE

Padre Giovanni Mengoli

VICE PRESIDENTE

Dott. Roberto Berselli

DIRETTORE GENERALE

Dott. Luca Cavalieri